



## Due comici da medaglia

Il premio "Nino Manfredi" è andato a Carlo Verdone e Antonio Albanese come coppia comica dell'anno per l'abbiamo fatta grossa. La consegna sabato al Teatro Antico di Taormina.

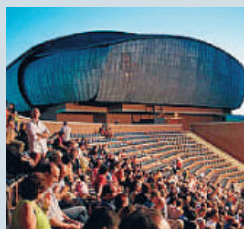
## Suor Cristina torna in Sister Act

La missione artistica e religiosa di Suor Cristina Scuccia continua sui palcoscenici con "Sister Act": dal 17 al 27 novembre al Teatro degli Arcimboldi di Milano la vincitrice di The Voice riprenderà il ruolo da protagonista.



## I 70 anni del Premio Strega

Festeggia la 70esima edizione e sperimenta un "nuovo inizio" il Premio Strega 2016 che per la prima volta, l'8 luglio, premierà il vincitore all'Auditorium Parco della Musica di Roma, spoglio dei voti in diretta su Rai 3.



## Anche Don Ciotti saluta Ferrara

Camera ardente in Campidoglio per il regista Giuseppe Ferrara. A prendervi parte, nella Sala del Carroccio, tra gli altri anche la sindaca di Roma Virginia Raggi, il regista Giuseppe Tornatore e don Luigi Ciotti di Libera.



# «Casadei, le radici della nostra terra»

## Zanchini e il suo gruppo stasera a Santimento per il Valtidone Festival

di MATTEO PRATI

Questa sera alle 21.15 il Valtidone Festival farà tappa al Castello di Santimento (in caso di maltempo nel teatro di Rottofreno), dove incontreremo un artista amatissimo come Simone Zanchini col progetto *Casadei Secondo Me*, presentato in quartetto e dedicato allo storico "re del liscio", riletto dal virtuoso musicista riminese in chiave jazz. Quando lo rintracciamo, l'eclettico fisarmonicista è reduce da un viaggio in Russia dove si è esibito come solista con l'Orchestra Sinfonica di San Pietroburgo.

**I tributi e le rivisitazioni ti piacciono poco, ma per Casadei hai fatto un'eccezione, perché?**

«Casadei rappresenta il mio passato, come quello di tutti i romagnoli, e non solo un passato musicale, ma di vita in senso più generale. In tutta onestà è stato il *Ravenna Festival*, alcuni anni fa, a commissionarmi il progetto. Da questo *input* ho preso coraggio e ci ho messo le mani con entusiasmo. Di mia iniziativa non l'avrei fatto perché raccontando un personaggio così popolare si poteva rischiare di cadere nel *kitsch*. Non è stato così. Sono stato contento di aver accettato la proposta. Questo tributo chiude un cerchio del mio percorso artistico. Dalla balera ho cominciato a 7 anni e ho campato fino a 20 anni, suonando quel genere. Per chi nasceva in Romagna e voleva fare musica il folclore era una tappa obbligatoria. Ora, dopo 25 anni ho ripreso quelle insegne e le ho rivestite di jazz e di tutte le influenze contemporanee che mi hanno formato».

**Chi ti ha introdotto nelle "segrete stanze" di Secondo?**

«La figlia Riccarda, una signora gentilissima che ha una memoria d'acciaio e mi ha messo a disposizione una serie di informazioni e aneddoti davvero importanti».

**L'aspetto che più ti ha impressionato dell'«uomo che sconfisse il boogie», Secondo Casadei appunto.**

«Ho scoperto la sua serietà, la professionalità, anche l'accademia che non hanno niente a che fare col senso bieco del folclore. E' stato un innovatore, ha inserito la batteria e gli ottoni nel set dei concerti dell'epoca. Pensava



al contenuto, gli si riconosceva una meticolosità davvero invidiabile».

**Presentaci i tuoi musicisti, come li hai scelti?**

«Stefano Bedetti ai sassofoni, Stefano Senni al contrabbasso e Marco Frattini alla batteria. Sono tutti emiliano-romagnoli, hanno a che fare con questa terra e conoscono la tradizione, ma sono anche strumentisti elastici e versatili. Sanno mettere i piedi su

più staffe. Come me guardano con attenzione al concetto di trasversalità che si prefigge di prendere la tradizione, rispettarla e trasformarla attraverso un accuratissimo lavoro di arrangiamento».

**Focus sui brani del repertorio. Oltre all'inno "Romagna mia" che chicche ci farai riscoprire?**

«La rivelazione è stata una polka misconosciuta che s'intitola *Marietta*. Nemmeno la figlia

Due immagini del fisarmonicista Zanchini, che stasera sarà protagonista con il suo gruppo di un omaggio a Casadei per il Valtidone Festival



se la ricordava. Ci siamo divertiti a farle indossare un mood d'Oltreoceano».

**I tuoi progetti per la prossima stagione?**

«Sto lavorando a mille cose. Iniziamo dal nuovo spettacolo su Edith Piaf dove sto in scena, suono, ballo. A 100 anni dalla sua nascita il *Ravenna Festival* la ricorda affidandosi al coreografo Micha van Hoecke. Un altro progetto cui tengo molto è il Cd *Don't*

*try this anywhere*, uscito da poco. Volevo un disco jazz moderno, legato ai giorni nostri. L'ho registrato a New York insieme ad un *pool* di grandi come John Patitucci al basso, Adam Nussbaum alla batteria, Ratko Zjaca alla chitarra e l'amico Stefano Bedetti al sax. Nella prossima stagione parteciperemo ai maggiori festival italiani e non solo, chissà che non ci si possa rivedere ancora qui a Piacenza».

## Puglisi espone alla galleria Nuovospazio Artecontemporanea

### Quelle simbologie che raccontano l'esistenza umana su sfondo nero

di FABIO BIANCHI

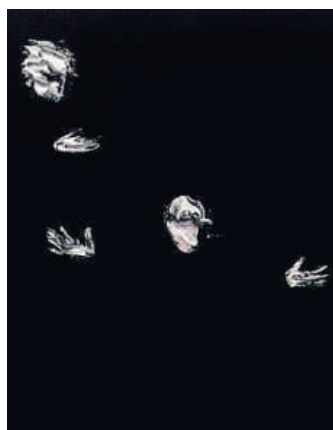
Continua con successo la scommessa della galleria Nuovospazio Artecontemporanea su giovani talentuosi. Nonostante la poca ricettività del mercato, le soddisfazioni non mancano a "Nuovospazio".

*Ecce homo* - personale di Lorenzo Puglisi curata da Roberto Borghi ed allestita in via Calzolaia 24 fino a venerdì - ne è lampante dimostrazione. Sono esposte poche ma caratteristiche tele di questo artista biellese residente a Bologna: da sfondi neri emergono diradati e biondissimi particolari anatomici (mani, volti...). Oppure, viceversa, su sfondi neri sono disegnati

mani e volti.

Troviamo due ritratti, poi diverse piccole tele, da *San Matteo e l'angelo* a *Ecce homo a Nell'orto degli ulivi*. Figurativo? Non figurativo? Non sappiamo. Creatore di immagini e suggestioni? Eccome! Difficile pronunciarsi, stante l'ondeggiamento della materia nella storia dell'arte, ma anche la fugacità della visione nonché la potenza dell'immaginario di Puglisi.

Negazione della figurazione pittorica? Ricodificazione del ritratto? Sublimazione tramite estrapolazione di fotogrammi da gloriose tradizioni? La preponderante cultura dell'immagine ha appesantito il messaggio pittorico, meglio allora stralciare o



Un'opera di Lorenzo Puglisi tra quelle esposte nella mostra "Ecce homo"

nascondere. Poche tracce, una sineddoche. Le vicende bibliche poi sono note, nessuna retorica, nessun pleonasma, solo mistica essenzialità.

Nella moda il nero è eleganza, in fisica assorbe ma non trasmette la radiazione elettromagnetica. Simbologia potere, autorità e rispetto.



Molinari, Valdini e Nava (foto Franzini)

nelle complesse dinamiche che regolano il mercato dell'arte e subirà il fascino misterioso delle donne protagoniste della vicenda: dall'ex moglie del mercante,

## Fahreblues: il libro di Ballestracci sulle note dei Rab 4

di ANNA ANSELMINI

Jan Tomaszewski, Toni Turek, William Vecchi, Fabio Cudicini, Giuseppe Perucchetti: portieri leggendari che rivivono nel libro *I guardiani* di Marco Ballestracci, in cui si ripercorrono al contempo momenti importanti del '900.

Il volume, pubblicato da 66thand2nd, verrà presentato oggi alle 21 alla libreria Fahrenheit 451 di via Legnano dallo stesso autore e dalla giornalista Ilaria Guidantoni, nell'ambito della rassegna *Fahreblues*, organizzata da Fedro con la Fahrenheit. La serata proseguirà col concerto dei Rab4, capeggiati da Seba Pezzani, direttore artistico della sezione letteraria di *Dal Mississippi al Po*, in cui rientra anche *Fahreblues*. In libreria sono già disponibili i romanzi degli ospiti dei prossimi appuntamenti del Festival, dal 7 al 9 luglio a Travo. Intanto con Ballestracci, in sintonia con il clima propiziato dagli Europei, si parlerà di sport, quale percorso di formazione in senso lato, o almeno così è stato per quegli atleti dalle esistenze da romanzo che si incontrano ne *I guardiani*. Ragazzi che da giovani magari sono poco dissimili dai coetanei, in preda alle stesse insicurezze, al desiderio di superare lo scoglio della solitudine, ma che sul campo da pallone si trasformano, forti, di un talento capace di esprimersi al meglio tuffandosi in parate spesso acrobatiche e spettacolari. Non si tratta solo di destini personali in questo libro dello scrittore, speaker radiofonico, nonché armonicista e cantante blues. Irompono le tensioni della guerra fredda, le tragedie legate alla seconda guerra mondiale, ma su tutto i valori dello sport sembrano poter ottenere una vittoria non scontata, bensì frutto di impegno, fortuna e voglia di riuscire. Come capita a Bert Trautmann, soldato della Wehrmacht catturato dagli inglesi e le cui prodezze nel dopoguerra, con i guantoni e la maglia del Manchester United, riuscirono a volgere in suo favore un tifo inizialmente scettico sul tributare applausi all'ex nemico. Al termine, con il live Folk'n'roll dei Rab 4 si ascolteranno le note di classici americani e brani originali, alcuni tratti dal loro Cd del 2012, altri inediti. La band è reduce da un minitour negli Stati Uniti.

## Editorialista del Corriere della Sera

di LINO LAMBRINI

È un bel libro, l'ultimo romanzo di Massimo Nava *Il mercante di quadri scomparsi* (Mondadori), un giallo che mette in luce una scrittura ottimamente strutturata, una trama fitta e ben documentata che si svolge tra Montecarlo, Parigi, la Svizzera e la Costa Azzurra. È stato presentato alla Feltrinelli, dai giornalisti Elena Valdini e Mauro Molinari.

Nava, editorialista del Corriere

## Il mistero scorre tra le parole di Nava

### Alla Feltrinelli ha presentato "Il mercante di quadri scomparsi"

della Sera, è stato, per il quotidiano di via Solferino, un prestigioso inviato di guerra soprattutto sul fronte ex jugoslavo, ma è stato per anni anche corrispondente da Parigi e ha maturato esperienza, conoscenze e strumenti di lettura dei fatti autorevoli. Così *Il mercante di quadri scomparsi* è una sorta di finestra sul mondo dell'arte, tra miliardari russi, truffatori, donne ammaliati, mercanti disposti a tutto pur di impossessarsi un dipinto che farà saltare il banco: il *Nudo di donna*

di Amedeo Modigliani, artista geniale e folle, unico nel suo genere e in grado di stravolgere i valori assoluti dell'arte. Nava dice di essere rimasto affascinato oltre che dall'arte di questo straordinario pittore, anche dalla sua vita senza barriere, senza codici, anarchica, tra donne che aveva la capacità di conquistare con il suo modo trasandato ma autentico e dipinti che appartengono all'universalità dell'arte. In questo contesto spicca la figura del commissario Bernard Bastioni (di-

venterà figura seriale? Lo meriterebbe) assegnato a Montecarlo dopo tanti anni di servizio nelle periferie francesi. Quando - nei giorni del Gran premio di Formula Uno, blindati e mediaticamente esposti - viene ritrovato in un cassonetto un cadavere orrendamente mutilato, Bastioni sente di nuovo il brivido dell'adrenalina. La vittima è un ricco, mondano e chiacchierato mercante di quadri, indagato per truffa. Nella caccia all'assassino, Bastioni si troverà invischiato

riservata signora in cerca di conferme della propria femminilità, all'amante della vittima, la bellissima ucraina Maryam, con il quale formava una spregiudicata coppia di affaristi. Come in un romanzo di Giorgio Scerbanenco tutti saranno traditori di tutti, in un ambiente in cui l'ossessione e il male sembrano essere inquietanti presenze senza volto. Ma la ricerca dell'omicida è impernata sul preziosissimo Modigliani, tra aste truccate, paradisi fiscali, oligarchi russi ed escort, esperti d'arte e collezionisti. Come dire e come ha sottolineato lo stesso Nava che la letteratura può essere una finestra utilissima per capire ciò che ci circonda. Ergo un ottimo libro.